

*Mons. arduini* *Acce*

Per conoscenza

Roma, 1 Marzo 1955

Carissimo Monsignore,

eccole le ultime novità che interessano l'A.C.E.C.:

1) - Visita a S.E. Mons. Roberti - Come Le avevo precedentemente scritto, sabato mattina mi sono incontrato con S.E. Mons. Roberti, Segretario della S. Congregazione del Concilio. Abbiamo parlato dell'I.C.A.S. e poi dell'A.C.E.C. - Gli ho consegnato copia del fascicolo ciclostilato dei "Documenti" che interessano le Sale cinematografiche cattoliche e la sua relazione al Consiglio Direttivo dell'A.C.E.C. in occasione del quinquennio. Mons. Roberti è vivamente interessato al problema del cinema, di cui comprende l'importanza, e conosce abbastanza bene, almeno nelle sue linee generali, il lavoro che l'A.C.E.C. svolge. Mi ha chiesto, in particolare, notizie circa l'organizzazione dei Consorzi di distribuzione, la costruzione di Sale cinematografiche nelle zone sprovviste e le ragioni per cui si è orientati, in senso non favorevole, alla costruzione di sale cinematografiche di tipo industriale intestate a Sacerdoti. Ho messo al corrente S.E. di quanto si sta facendo per la costituzione dei Servizi Assistenza Sale e dei progetti in corso per ottenere il credito per la costruzione di nuove Sale, chiarendo i motivi che hanno consigliato l'Autorità Ecclesiastica, e di conseguenza l'A.C.E.C., ad assumere il noto atteggiamento nei confronti delle richieste di licenze cinema industriali da parte dei Sacerdoti. Ho anche detto a S.E., a nome di tutta la Presidenza Nazionale, che siamo a disposizione Sua e della Congregazione per tutte quelle richieste o suggerimenti che riterranno opportuno richiedere, o dare. Mons. Roberti ha gradito molto le notizie date ed ha dimostrato di apprezzare vivamente lo spirito con cui opera l'A.C.E.C. - Una notizia abbastanza interessante emersa dal colloquio mi pare sia quella che alla S. Congregazione pervengono numerose richieste di benestare per prestiti da fare per la costruzione di sale cinematografiche parrocchiali, da parte di parroci interessati e che, a quanto risulta a S.E. Mons. Roberti, due sole sale sono state chiuse per difficoltà di carattere economico.

Rev. MC Mons. Francesco Dalla Zuanna  
Presidente Nazionale A.C.E.C.  
Via S. Andrea, 8

PADOVA

2) - On. Tupini - Nella stessa mattinata ho veduto anche l'On. Giorgio Tupini, Dirigente del Centro Democratico di Documentazione e Cultura. Gli ho parlato dell'attività della nostra Associazione e dei programmi per il Mezzogiorno d'Italia, in particolare quelli relativi all'ottenimento del credito per la costruzione di sale cinematografiche parrocchiali. La cosa lo ha molto interessato e gli ho lasciato l'appunto di cui Le accludo copia perchè possa esaminarlo con attenzione. Mi ha promesso di farlo con sollecitudine e di riparlarmene per svolgere insieme quelle azioni presso la Cassa del Mezzogiorno ed i Ministeri che sono necessario per la realizzazione dei progetti stessi.

La saluto cordialmente.

(Floris Luigi Ammannati)

1 all.

**OGGETTO:** Costruzione di sale cinematografiche cattoliche a formato ridotto e costituzione dei Servizi distribuzione e assistenza sale.

Premessa - E' comunemente ammesso che il cinema possa assolvere oggi una funzione educativa, ricreativa e morale, fino ad essere considerato valido strumento per una formazione sociale e cristiana. Ed è ugualmente riconosciuto che una decisiva azione sulla produzione cinematografica possa aversi soltanto con l'esistenza di un forte ed organizzato circuito di sale cinematografiche cattoliche, tale da costituire un solido e sicuro mercato per una produzione cinematografica avente requisiti positivi di buon livello artistico e di valori educativo-morali. In base alle constatazioni di cui sopra la nostra Associazione opera per potenziare l'attuale struttura delle sale cinematografiche cattoliche, favorendo il sorgere di nuove sale nelle Parrocchie che ne sono ancora sprovviste e costituendo dei Servizi di Distribuzione film e di Assistenza tecnica nelle varie regioni d'Italia, per dare alle Sale benefici economici di un certo rilievo ed assicurare, in modo semplice ed organico, l'osservanza delle norme disciplinari di carattere morale per la proiezione dei films nelle Sale stesse.

Situazione - Naturalmente l'azione sopraindicata non può prescindere dalla considerazione della situazione quale essa si presenta. I dati relativi, non assoluti, ma notevolmente vicini alla realtà, sono i seguenti:

REGIONI	TOTALE SALE	SALE a 35 mm. (P.N.)	SALE a 16 mm. (P.R.)
Piemonte	450	360	90
Liguria	380	200	180
Lombardia	1280	1030	250
Veneto	830	670	160
Emilia-Romagna	420	280	140
Toscana	560	410	150
Marche	80	50	30
Lazio	200	140	60
Umbria	60	15	45

REGIONI	TOTALE SALE	SALE a 35 mm. (P.N.)	SALE a 16 mm. (P.R.)
Abruzzi	30	8	22
Campania	40	10	30
Puglie	30	18	12
Lucania	5	2	3
Calabria	30	8	22
Spilia	120	20	100
Sardegna	45	25	20
	4560	3246	1314

Mezzogiorno e Isole

Totale sale: 91 (P.N.) + 209 (P.R.)  
n. 300

Percentuale - circa 7%

Italia Settentrionale e Centrale

Totale sale: 3155 (P.N.) + 1105 (P.R.)  
n. 4260

Percentuale - circa 93%

Un rapido esame dei dati soprariportati rende immediatamente evidenti la sproporzione esistente fra il numero delle sale cinematografiche cattoliche comprese nelle zone dell'Italia Settentrionale e Centrale e quelle dell'Italia Meridionale e Insulare.

Di conseguenza l'opera dell'Associazione - pur mantenendo ferme le sue direttive di azione già ricordate: Costruzione nuove Sale e Costituzione dei Servizi di Distribuzione e Assistenza - deve necessariamente puntare, prevalentemente, verso la costituzione dei Servizi Distribuzione e Assistenza nell'Italia Settentrionale e Centrale, dando assoluta precedenza - per il Meridione e le Isole - ai problemi connessi alla costruzione di nuove Sale.

Prospettive di soluzioni - Per quanto si riferisce ai problemi prospettati, la Presidenza Nazionale, in accordo e con la collaborazione delle Delegazioni regionali e diocesane ACEC, ha studiato le soluzioni che vengono qui di seguito esposte nelle loro linee generali.

a) - Costituzione dei Servizi Distribuzione e Assistenza Sale - Uffici a base regionale, da costituirsi nell'ambito delle Commissioni Regionali per la Cinematografia (o per lo Spettacolo), secondo una formula di Consorzi di Cooperative Diocesane - Soci azionisti sono tutti i Sacerdoti, e religiosi, esercenti Sale cinematografiche cattoliche - Le azioni, pari all'importo dei contributi versati tramite l'AGIS-SIAE, nel primo anno, saranno intestate al Parroco, o al Superiore religioso Pro-tempore e date in consegna all'Ecc.mo Ordini

narie della Diocesi - Le Statute dei Consorzi regionali S.D.A.S. è comune per tutte le regioni d'Italia, salva la facoltà di particelari aggiunte ritenute necessarie per singole regioni, da approvarsi preventivamente dalla Presidenza Nazionale ACEC, inteso il parere dell'Autorità Ecclesiastica competente - In un secondo tempo sarà cura della Presidenza Nazionale dell'ACEC provvedere alla costituzione di una Federazione Nazionale dei Consorzi Regionali Servizi Distribuzione e Assistenza Sale.

b) - Costruzione nuove Sale cinematografiche - Questo problema è particolarmente necessario ed urgente nelle zone depresse (comprensori di riforma, centri di colonizzazione, ecc.) e specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole. Tenute conto delle precarie condizioni economiche esistenti nelle zone interessate il problema si riduce soprattutto alla ricerca dei mezzi finanziari necessari per realizzare la costruzione e l'attrezzatura della Sala - Due strade si aprivano - almeno in linea teorica - per la soluzione del problema:

- 1) - quella di erogazioni a fondo perduto;
- 2) - quella della concessione di prestiti a lunga scadenza e a basso tasso di interesse.

La prima soluzione è stata immediatamente scartata per le difficoltà di carattere economico (occorrerebbero somme dell'ordine di vari miliardi, circa 5 miliardi non recuperabili) e per le difficoltà di carattere psicologico ed educativo (il Mezzogiorno ha bisogno di aiuti, non di regali).

L'ACEC si è quindi orientata sulla seconda soluzione, cercando di ottenere:

- 1) - Prestiti di importo non inferiore ai 3 e non superiore ai 5 milioni;
- 2) - Durata del prestito non inferiore ai 5 anni con esenzione da ogni versamento per il primo anno;
- 3) - Tasso di interesse non superiore al 7%.

Il fondo complessivo messo a disposizione dalle Banche per la concessione di prestiti alle condizioni suddette, verrebbe così a ricostituirsi, permettendo la successiva utilizzazione del fondo per l'ulteriore ed integrale realizzazione del problema.

L'individuazione delle località in cui far sorgere la Sala Cinematografica, dovrebbe essere fatta in collaborazione con l'Autorità Ecclesiastica Diocesana, e Regionale competente, in base al criterio della necessità ed opportunità ed a quelle della capacità economica della Parrocchia, e Parrocchie, interessate a sopportare gli oneri e il soddisfacimento del prestito.-

La costruzione e l'arredamento della Sala dovrebbe essere fatto in base a progetti tipo (es. case prefabbricate) e ad un programma generale ed organico prevedendo tutte le sale di una regione, e diocesi, affidandone l'esecuzione - salvo casi e motivi particelari - a grossi Enti, tipo l'INA-Casa e l'UNRRA-Casas, che hanno esperienza ed attrezzatura capaci di realizzare

iniziative del genere.

Nel progetto della Sala dovrebbe essere compresa - secondo i calcoli approssimativi fatti - la costruzione di locali da adibirsi a casa canonica, e a sede di Opere ed Associazioni Parrocchiali, senza ulteriori aggravii di spesa.

Contatti presi - Vari passi sono stati fatti presso Banche ed Istituti Finanziari di Credito per realizzare il progetto relativo alla concessione di prestiti per i motivi suddetti. Anche se i risultati non sono per ora concreti, esistono buone speranze di concludere in senso positivo.

Sono in corso ora azioni congiunte presso il Banco di Napoli, i Ministeri del Tesoro e dell'Industria e la Cassa del Mezzogiorno, per pervenire, entro breve termine, a risultati positivi.

Roma, 25 Febbraio 1955-